

La sfida nell'esecutivo

Lady Fisco blindata 600 dirigenti Uno squadrone contro Matteo

Il direttore delle Entrate ignora il governo e riporta al proprio posto parte dei quadri decaduti dopo la sentenza della Consulta. Ora sono al riparo da ogni azione legale

■ ■ ■ SANDRO IACOMETTI

■ ■ ■ Circa 600 dirigenti al riparo da qualsiasi azione legale e alle dirette dipendenze di Rossella Orlandi. Mentre tutta l'attenzione è rivolta agli emendamenti della legge di stabilità, dove si è consumato l'ennesimo scontro sulla opportunità di concedere ulteriori deroghe regolamentari e legislative all'Agenzia delle entrate, negli uffici del fisco sta andando avanti un'operazione che non solo riporterà al proprio posto buona parte dei dirigenti decaduti dopo la sentenza della Corte costituzionale, ma gli concederà anche una sorta di immunità rispetto a futuri contenziosi.

La partita è cosa ben diversa dalla proposta di modifica approvata in commissione Bilancio, che pure va a risolvere un altro grosso pasticcio delle Entrate. L'emendamento per consentire a circa 700 funzionari di avere accesso a qualifiche e trattamenti economici superiori (in attesa di una ridefinizione del contratto) riguarda un concorso interno del 2006 i cui risultati sono stati bocciati dal Tar del Lazio lo scorso febbraio. Un verdetto, scaturito da un ingarbuglio giurisprudenziale e procedurale, che ha comportato la retrocessione dalla terza alla seconda fascia di funzionari che avevano superato una selezione indetta, ad avviso dei magistrati, secondo modalità

non idonee.

Tutt'altra la manovra in atto sulle posizioni lasciate vuote dalla sentenza della Consulta, che il decreto enti locali 78/2015 dello scorso luglio ha permesso di riempire temporaneamente in attesa del concorso pubblico per esami che dovrebbe essere bandito entro il 2016.

Sulla base di quel testo la Orlandi ha indetto ad inizio agosto una procedura selettiva d'interpello per 189 posizioni organizzative speciali (un ruolo semidirigenziale) da effettuarsi attraverso una verifica preliminare scritta (già effettuata) e colloqui di approfondimento (ancora da svolgere). E in questi giorni dovrebbe arrivare una identica procedura per circa 410 incarichi dirigenziali attraverso quelle che vengono chiamate posizioni organizzative transitorie. Gli incarichi, si legge nell'interpello, avranno «una durata triennale, salvo rinnovo in caso di valutazione positiva». Una scelta curiosa, considerato che entro il 2016 dovrà esserci il concorso. La realtà è che portare a termine una procedura pubblica alle Entrate, tra cavilli, rinvii, disguidi e ricorsi, è un'impresa più unica che rara. E non è un caso che il direttore, sostenuta da alcune vecchie conoscenze del suo maestro Vincenzo Visco come la senatrice del Pd, Cecilia Guerra (vicinissima al-

l'ex ministro ed ex membro del comitato di gestione dell'Agenzia), abbia cercato nelle ultime settimane di ottenere il via libera per altre 200 posizioni organizzative, sollevando il polverone che ha anche portato al duello frontale con il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti. L'ipotesi della creazione di un esercito di pretoriani del fisco diventa qualcosa di più di un sospetto quando si scopre che «l'atto di conferimento dell'incarico ha natura di determinazione unilaterale» e «non costituisce un provvedimento amministrativo». In poche parole, contro le nomine non si potrà ricorrere al Tar, come sempre accade nella Pa, ma solo seguendo le farraginose procedure della giustizia civile. Praticamente una blindatura. «A differenza dei 700 funzionari, che era doveroso tutelare, trovo incomprensibili questi tentativi di sanatorie mascherate per i dirigenti decaduti», spiega il segretario nazionale di Ffp-Agenzie fiscali, Roberto Cefalo, secondo cui l'Agenzia si «è avviata su un percorso che la sta portando fuori dal perimetro del diritto». La scusa della lotta all'evasione, prosegue, «non può giustificare logiche discrezionali e mostruosità giuridiche. I 40mila dipendenti che permettono il raggiungimento degli obiettivi hanno diritto a più correttezza e trasparenza».

twitter@sandroiacometti



SERIE STORICA DEL PERSONALE IN SERVIZIO



Anno	Numero dipendenti	Anno	Numero dipendenti
2001	49.000	2008	45.700
2002	47.900	2009	43.200
2003	46.500	2010	42.600
2004	47.400	2011	42.100
2005	47.300	2012	41.000
2006	47.300	2013	40.300
2007	46.400	2014	40.700



Fonte: AUDIZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE AL SENATO

P&G/L